PARROCCHIA SAN GAETANO
Opera Don Guanella

IL FOGLIO PARROCCHIALE

Parrocchia 02.39.21.58.95; 3929377373
Oratorio : 3738373000
Web site: **www.parrocchiasangaetano.org**
E-mail: milano.parrocchia@guanelliani.it

foglio settimanale della comunità

ORARI CHIESA
6.30-12.00
15.30-19.00

SS. MESSE
feriale
ore 7.00
ore 18.15

Sabato
ore 17.30

In S. Gaetano:
ore 9.30
ore 11.30
ore 17.30

In S. Spirito:
ore 9.30

CENTRO DI ASCOLTO
tel .02.39.21.58.88

21 Marzo 2021 – V Domenica di Quaresima

Il Signore fece uscire il suo popolo tra canti di gioia

Domenica di Lazzaro

Carissimi parrocchiani, *togliete la pietra!*

Davanti al sepolcro dove hanno posto il corpo del suo amico Lazzaro, Gesù ordina di togliere la pietra. Dopo aver incontrato le sorelle Marta e Maria e dopo aver pianto con loro, Gesù è consapevole che c'è una pietra da togliere non solo perché Lazzaro possa venire fuori ma perché la luce entri nelle tenebre e avvenga un passaggio nel cuore dei presenti. La pietra da togliere nella nostra vita è quel macigno che ci soffoca la vita: **il nostro modo di considerare la morte** e di conseguenza la vita. Se consideriamo la morte come padrona e abbiamo paura di perdere la vita, ci chiudiamo nell'egoismo per trattenere la vita e la nostra preghiera a Dio diventa quella di salvarci

dalla morte, ci aspettiamo il miracolo di superare la morte o almeno di vivere a lungo e finiamo per accontentarci almeno di non soffrire. Gesù è venuto invece per darci **qui ed ora la vita eterna** che significa vivere già oltre la morte, sapere che la morte non è la padrona ma la porta, il passaggio verso la piena comunione con Dio. Questa prospettiva sulla morte, e quindi sulla vita, fa comprendere perché il cristiano vive la solidarietà del lutto, ama il prossimo come se stesso e si impegna in questo mondo per diffondere il Vangelo che è Cristo. Ma perché la morte è così dolorosa e avvelenata per noi? Perché fatichiamo a viverla come il ritorno al Padre? Per colpa del peccato che ci ha fatto rifiutare il nostro principio e il nostro fine (Dio), ci ha fatti fuggire e chiudere in noi stessi nel tentativo di salvarci. Gesù ci chiama ad **abbandonare le bende** e lasciarle nel sepolcro, quali segni della vittoria pasquale di Lui sulla morte. Anche sulla nostra! *In charitate Christi, don Roberto*

Qualche nota di Liturgia: BATTERSI IL PETTO

Si tratta di un gesto che esprime spontaneamente il nostro sentimento di colpa quasi a voler sbriciolare il nostro cuore indurito per riceverne uno nuovo dal Signore. Mentre **ci battiamo il petto** (durante l'atto penitenziale all'inizio della Messa o quando diciamo "Signore non sono degno di partecipare..." prima della Comunione) dobbiamo prendere coscienza di aver trascurato i nostri doveri, provare rimorso per i nostri peccati, accorgerci di essere in colpa. Compiamo questo gesto perché insieme confidiamo nel **perdono del Signore**. Come già abbiamo avuto modo di dire, i gesti accompagnano le parole, le rendono più vere e manifestano un coinvolgimento di tutta la nostra persona nel vivere la fede.

Agenda Parrocchiale

*	**Mer 24 mar**	Giornata missionari martiri ore 10.00 Coroncina della Divina Misericordia
*	**Gio 25 mar**	**Solennità dell'Annunciazione**
*	**Ven 26 mar**	ore 7.00 Ufficio e Lodi con la Comunità religiosa ore 10.30 Via crucis in S. Spirito ore 18.00 Via crucis in S. Gaetano
*	**Dom 28 mar**	Domenica delle Palme XXXVI Giornata Mondiale della Gioventù

MISSIONARI MARTIRI

Il **24 marzo** celebriamo la XXIX giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri dal titolo **"Vite intrecciate"**. Ogni anno uomini e donne rimangono fedeli al messaggio evangelico di pace e giustizia fino all'ultimo istante della vita. Il martirio *in odium fidei* è l'estrema conseguenza di una fede vera, umana e tangibile. Nel 2020 sono stati 20 i missionari martiri nel mondo. Raccogliamo quindi **l'invito alla preghiera e al digiuno** perché da questi chicchi di grano che sono i martiri possano nascere frutti di bene.

BANCO DI SOLIDARIETÀ (13-14 marzo)

Sono stati raccolti: 1266,00€ di cui 241,00€ in S. Spirito e di 1025,00€ in S. Gaetano. Inoltre: olio 8 lt, latte 17 lt, riso 10 Kg, pasta 33 Kg, lattine verdura 28, tonno e carne in scatola 48, passata 34, caffè 15, dolci 37, alimenti per infanzia 16 conf, alimenti vari 15 conf. Ringraziamo i volontari per il loro assiduo impegno e tutti i parrocchiani per la generosità.

Prossimo appuntamento: 10-11 aprile 2021.

SAN GIUSEPPE, OMBRA DEL PADRE

Papa Francesco nella *Patris corde* ci offre interessanti spunti sul modo di vivere la paternità. Dedichiamo queste parole a tutti i papà!

***

Il mondo ha bisogno di padri, rifiuta i padroni, rifiuta cioè chi vuole usare il possesso dell'altro per riempire il proprio vuoto; rifiuta coloro che confondono autorità con autoritarismo, servizio con servilismo, confronto con oppressione, carità con assistenzialismo, forza con distruzione. Ogni vera vocazione nasce dal dono di sé, che è la maturazione del semplice sacrificio […]. La paternità che rinuncia alla tentazione di vivere la vita dei figli spalanca sempre spazi all'inedito. Ogni figlio porta sempre con sé un mistero, un inedito che può essere rivelato solo con l'aiuto di un padre che rispetta la sua libertà. Un padre consapevole di completare la propria azione educativa e di vivere pienamente la paternità solo quando si è reso "inutile", quando vede che il figlio diventa autonomo e cammina da solo sui sentieri della vita, quando si pone nella situazione di Giuseppe, il quale ha sempre saputo che quel Bambino non era suo, ma era stato semplicemente affidato alle sue cure. In fondo, è ciò che lascia intendere Gesù quando dice: «Non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste» (Mt 23,9).

Tutte le volte che ci troviamo nella condizione di esercitare la paternità, dobbiamo sempre ricordare che non è mai esercizio di possesso, ma "segno" che rinvia a una paternità più alta. In un certo senso, siamo tutti sempre nella condizione di Giuseppe: ombra dell'unico Padre celeste, che «fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti» (Mt 5,45); e ombra che segue il Figlio.

San Giuseppe, ombra del Padre, prega per noi!